

IDENTIFICAZIONE COMPLESSO IPPC

Ragione sociale	Poletto Aldo S.r.l.
Indirizzo Sede Produttiva	Via Pacinotti, 6 – 30020 – Noventa di Piave (VE)
Indirizzo Sede Legale	Via D. Minzoni, 13 – 30027 – San Donà di Piave (VE)
Tipo d'impianto	Esistente ai sensi del D.lgs. n. 59/2005
Codice e attività IPPC	5.1 Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, par. 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.



DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152)

ALLEGATI D6 – D14

Nome file	IPPC - Poletto Noventa - feb14 Allegati D6-D14.doc		
Committente	Poletto Aldo S.r.l.	Data emissione	Febbraio 2014
Località	Noventa di Piave (VE)	Revisione	00

SOMMARIO

D.6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SOA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	3
D.7 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SOA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	4
D.8 Identificazione e quantificazione dei rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	5
D.9 Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	8
D.10 Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione.....	11
D.11 Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	12
D.12 Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	15
D.13 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi.....	15
D.14 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali	15

D.6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

In riferimento alle specie chimiche ricercate nelle emissioni gassose da parte dell'azienda, il D.lgs. 155 del 13 Agosto 2010 così come modificato dal d.lgs. 250 del 24 dicembre 2012, prevede valori di SQA per gli inquinanti NO₂, Piombo, Nichel.

Specie chimica	Soglia SQA
NO ₂	26 - 32 µg/mc
PIOMBO	0,25 - 0,35 µg/mc
NICHEL	10 - 14 ng/mc

I dati medi di concentrazione dei suddetti inquinanti registrati nelle emissioni gassose nel biennio 2012-2013 sono di seguito riportati.

Specie chimica	Camino	Concentrazione nelle emissioni (mg/m ³)
NO ₂	1	24,79
	2	25,52
	3	65,60
PIOMBO	2	0,005
NICHEL	1	0,005

Allo scopo di determinare l'influenza dell'emissione sulla qualità dell'aria, è stato utilizzato un software che consente la simulazione della dispersione/ricaduta della specie chimica al suolo (Screen View di lakes Environmental). Ai fini del calcolo risultano determinanti l'altezza e il diametro del punto di emissione, la temperatura dell'effluente, le condizioni meteorologiche (è stata cautelativamente presa in esame la condizione atmosferica più stabile, con una velocità del

vento pari a 2 m/s), le caratteristiche morfologiche del territorio e la concentrazione dell'inquinante nell'emissione (si è considerato il valore di concentrazione maggiore rilevato).

Sulla base dei dati inseriti si sono riscontrati i seguenti valori di concentrazioni al suolo a 500 metri dal punto di emissione:

Specie chimica	Soglia SQA
NO ₂	1,1 µg/mc
PIOMBO	0,01 µg/mc
NICHEL	10 ng/mc

I risultati ottenuti dimostrano come le concentrazioni di NO₂, Nichel, Piombo nell'aria rispettino le soglie SQA previste.

D.7 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Il DM 56 del 14 Aprile 2009 identifica le soglie di SQA per le sostanze prioritarie e per altri inquinanti emessi in acque superficiali.

L'azienda non esegue scarico di acque reflue industriali in quanto il ciclo produttivo è a scarico 0. I reflui vengono depurati per il recupero di parte dell'acqua e la frazione non utilizzabile smaltita come rifiuto.

La comparazione con le soglie SQA identificate dal DM 14/04/06 non risulta pertanto applicabile.

D.8 Identificazione e quantificazione dei rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Di seguito si riportano i risultati della valutazione dell'impatto acustico effettuata presso l'Azienda. Si rimanda alla relazione tecnica presente in [Allegato B24](#) e alla planimetria in [Allegato B23](#) per una descrizione esaustiva dell'intera indagine eseguita.

CLASSIFICAZIONE DELL'AREA SECONDO LA ZONIZZAZIONE COMUNALE

I valori limite di emissione considerati nell'analisi acustica, sono riferiti al rumore prodotto dalle singole sorgenti fisse identificabili e da quelle mobili. Le misurazioni sono state effettuate in prossimità della sorgenti stesse a cui applicare il valore limite di riferimento.

Di seguito si riportano i valori limite di emissione e immissione identificati dal DPCM del 14/11/97, in attuazione della legge n° 447 del 26/10/95:

Valori limite di emissione

Leq dB(A)		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 06.00)
1 Aree particolarmente protette	45	35
2 Aree prevalentemente residenziali	50	40
3 Aree di tipo misto	55	45
4 Aree di intensa attività umana	60	50
5 Aree prevalentemente industriali	65	55
6 Zona esclusivamente industriale	65	65

Valori limite di immissione

Leq dB(A)		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturno (22.00 - 06.00)
1 Aree particolarmente protette	50	40
2 Aree prevalentemente residenziali	55	45
3 Aree di tipo misto	60	50
4 Aree di intensa attività umana	65	55
5 Aree prevalentemente industriali	70	60
6 Area esclusivamente industriale	70	70

L'Azienda è identificata in **classe VI** (Zone esclusivamente industriali) con limiti di emissioni pari a 65 dB(A) nel periodo diurno e 65 dB(A) nel periodo notturno. Le aree in cui sono presenti le abitazioni civili più vicine sono identificate dalla classe III (Aree di tipo misto) con limiti di immissione pari a 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno ma in fascia di transizione per strutture viarie con limiti pari a 70 dB(A) diurno e 60 dB(A) notturno.

La ditta svolge l'attività lavorativa solo in orario diurno dal lunedì al venerdì e dalle 8.00 alle 18.00.

Le misure fonometriche effettuate sono riassunte nella tabella seguente:

Punto di misura	LAeq [dB(A)]	Posizione/Note
1	61,9	Lato Via Calnova - Misura ambientale
2	65,3	Lato Via Pacinotti - Portone ingresso vicino deposito bombole
3	69,5	Lato Via Pacinotti - Torri Hamon e Scrubber
4	64,4	Lato Via Pacinotti - Pompe carico serbatoio
5	68,5	Lato via Ferraris - Camino 8 filtro a maniche
6	74,9	Lato Via Pacinotti - Porta d'ingresso e centrale termica

Punto di misura	LAeq [dB(A)]	Posizione/Note
7	57,2	Lato via Ferraris - Misura ambientale
8	56,2	Lato via Fermi - Misura ambientale
9	47,4	Lato via Calnova - Porta d'ingresso zona carico/scarico
10	48,3	Lato via Calnova - Misura ambientale

Si veda la planimetria in **Allegato B23** per la collocazione dei punti di misura oggetto dell'analisi.

CONCLUSIONI

Dalle analisi effettuate emerge che i valori di rumorosità più elevati si sono registrati presso i punti 2 (Portone ingresso vicino deposito bombole), 3 (Torri Hamon e Scrubber), 5 (Camino 8 filtro a maniche) e 6 (Porta d'ingresso e centrale termica), nelle vicinanze delle sorgenti sonore stesse. Se da una parte si riscontra il superamento dei limiti di emissione presso le suddette sorgenti rumorose, dall'altra si può evincere, dai dati di campionamento ambientale presso i confini aziendali, che i limiti di emissione stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale sono rispettati.

E' importante ricordare che le apparecchiature individuate come sorgenti sonore sono attive solamente in orario diurno, di conseguenza si esclude la possibilità di un superamento dei valori di zonizzazione acustica nelle ore notturne.

D.9 Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità

La gestione dei rifiuti avviene in conformità a quanto previsto dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/08, e dal D.lgs. 205/2010.

Con riferimento all'[Allegato B22](#), all'interno del complesso IPPC sono presenti le seguenti aree di deposito:

Rifiuti prodotti e ritirati

- R1: area pavimentata interna allo stabilimento destinata allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi prodotti dall'azienda. Attualmente ospita big bags contenenti fanghi filtropressati prodotti dal trattamento delle acque reflue industriali (CER 06 05 03);
- R2: area pavimentata interna allo stabilimento destinata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti dall'azienda. Attualmente ospita cisternette, fusti, fustini e balle contenenti imballaggi contaminati da sostanze chimiche (CER 15 01 10*) e prodotti di scarto di lavorazioni errate (prodotti "fuori specifica" per i quali viene assegnato il codice CER di volta in volta in base alle caratteristiche chimiche del materiale);
- R3: area pavimentata scoperta ospitante il serbatoio S17 adibito al contenimento del rifiuto liquido ritirato dalle aziende (CER 11 01 07*) in attesa di essere sottoposto al trattamento di decantazione.
- R4: area pavimentata all'interno dello stabilimento ospitante i rifiuti ritirati dall'azienda e in attesa di essere lavorati. Il materiale si compone di cisterne, taniche, fusti, fustini e sacconi posizionati a terra o su pallet;

A pagina seguente si riportano i rifiuti prodotti in azienda nell'ultimo anno.

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE	Stato fisico	Fase di produzione	Destinazione	Area stoccaggio
06 03 14	Sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 060311* e 060313*	Liquido	Depurazione delle acque reflue industriali	Smaltimento	Nessuna. Smaltimento diretto da serbatoio S14
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*	Solido	Depurazione delle acque reflue industriali	Recupero	R1
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	Produzione di prodotti chimici	Smaltimento	R2
11 01 07*	Basi di decapaggio	Liquido	Trattamento di decantazione rifiuti liquidi	Smaltimento	Nessuna. Smaltimento diretto da serbatoio S16

Gestione delle aree di deposito

La sistemazione delle materie prime e dei rifiuti all'interno del complesso IPPC è stata organizzata con lo scopo di limitare il più possibile la movimentazione delle sostanze ed evitare le interferenze tra diverse lavorazioni.

I serbatoi precedentemente descritti utilizzati in modo promiscuo vengono lavati con acqua ad ogni cambio di destinazione al fine di preservare la qualità dei materiali stoccati ed allo stesso tempo evitare il contatto e la miscelazione tra sostanze incompatibili. I reflui di lavaggio vengono convogliati all'interno della vasca 1 della sezione di trattamento delle acque industriali mediante le canalette di raccolta, per quanto riguarda i serbatoi interni, mentre direttamente con tubazione flessibile per i serbatoi esterni.

Il carico di tutti i serbatoi avviene mediante tubazione flessibile collegata ad una estremità all'autobotte e all'altra al serbatoio di stoccaggio. L'operazione è eseguita da un tecnico aziendale in collaborazione con l'autotrasportatore.

Tutte le aree di deposito sono servite da canalette di raccolta spanti per il convogliamento degli spetti all'interno delle vasche di raccolta della sezione di depurazione dei reflui industriali (si veda planimetria in [Allegato B19-21](#)).

All'interno degli [Allegati B22 e C11](#) sono presenti le planimetrie identificanti le aree di deposito di materie prime e rifiuti presenti in azienda.

Il processo produttivo aziendale prevede il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante l'utilizzo degli stessi all'interno del ciclo produttivo come materie prime per la produzione di composti chimici commerciali. Di seguito si riportano i rifiuti recuperati dall'azienda nell'anno 2013.

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE	QUANTITÀ (Kg)	P	NP	R
11 01 05*	Acidi di decapaggio	34269	H5	-	R4
11 01 11*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	8902	H6 H7 H8	-	R4
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti	0	-	X	R4
12 01 04	Polveri e particolati di materiali non ferrosi	308	-	X	R4

D.10 Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Di seguito si riportano i dispositivi installati in Azienda per la produzione di energia termica necessaria per le fasi produttive e per i servizi (riscaldamento uffici).

Fase	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
Processo produttivo F3, F5, F8	Centrale termica	Metano	801	356,46 (C)	-	-	-	-
Riscaldamento uffici/servizi e laboratori	Caldaia	Metano	102	92,51 (C)	-	-	-	-
TOTALE				448,97 (C)	-	-	-	-

Nota: Dati espressi alla capacità produttiva

Combustibile	% S	Consumo annuo (m ³)	PCI (kWh/m ³)	Energia (MWh)
Metano (CH ₄)	0	129.237 (S)	9,53	1231,62 (C)

Nota: Dati espressi alla capacità produttiva

Per quanto riguarda l'energia elettrica l'azienda si serve della rete di distribuzione della zona industriale in cui è sita.





D.11 Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Di seguito, si propongono i risultati della verifica di assoggettabilità dell'Azienda, che ne individua la configurazione rispetto al D.Lgs. 334/99 (aggiornamento: settembre 2010).

Assoggettabilità D.lgs 238/05 Allegato I	Nessuna Comunicazione Art. 5.2	Comunicazione Notifica Artt. 6 e 7	Comunicazione Notifica + RDS Artt. 6, 7 e 8
	NO	SI	NO



Sostanze pericolose classificate Tossiche R23 R24 R25 R26 R27 R28 R39/ R48/

Acute Tox. 1 – 2 – 3, STOT SE 1, STOT RE 1 H300, H310, H330, H370, H301, H311, H331, H372

Allegato I parte 2 Gruppo 1, 2	Fattore Q (1)	2,780	Fattore Q (1)	0,695
	Fattore Q (2)	1,130	Fattore Q (2)	0,283
	Totale	3,910	Totale	0,978
 	 	Soggetto Seveso Art. 6	Non Soggetto Seveso Art. 8	


Sostanze pericolose classificate pericolose per l'ambiente R50 51 53



Aquatic Acute 1, Aquatic Chronic 1, Aquatic Chronic 2 - H400, H410, H411

Allegato I parte 2 Gruppo 9.i, 9.ii	Fattore Q (9i)	1,841	Fattore Q (9i)	0,920
	Fattore Q (9ii)	0,146	Fattore Q (9ii)	0,058
	Totale	1,987	Totale	0,979
		Soggetto Seveso Art. 6	Non Soggetto Seveso Art. 8	

Sostanze pericolose classificate esplosive infiammabili comburenti
R2 R3 R7 R8 R9 R10 R11 R12 R17

Org. Perox. CD, Org. Perox. EF, Ox. Gas. 1, Ox. Liq. 1, Ox. Sol. 1, Flam. Liq. 1 - 2 - 3, Pyr. Liq. 1,
Pyr. Sol. 1, Flam. Gas 1, Flam. Gas 2, Self-react CD, Self-react EF, Self-react G
H220, H221, H224, H225, H226, H242, H250, H270, H271

Allegato I parte 2 Gruppo 3, 4, 5, 6, 7, 8	Fattore Q (3)	3,648	Fattore Q (3)	0,912
	Fattore Q (4)	0	Fattore Q (4)	0
	Fattore Q (5)	0	Fattore Q (5)	0
	Fattore Q (6)	0,010	Fattore Q (6)	0,001
	Fattore Q (7a)	0	Fattore Q (7a)	0
	Fattore Q (7b)	0	Fattore Q (7b)	0
	Fattore Q (8)	0	Fattore Q (8)	0
	Totale	3,658	Totale	0,913
	Soggetto Seveso Art. 6		Non Soggetto Seveso Art. 8	

Sostanze pericolose classificate pericolose R14-15-29				
EUH014, EUH029				
Allegato I parte 2 Gruppo 10	Fattore Q (10i)	0	Fattore Q (10i)	0
	Fattore Q (10ii)	0	Fattore Q (10ii)	0
	Totale	0	Totale	0
 	non previsto	Non Soggetto Seveso Art. 6	Non Soggetto Seveso Art. 8	

CONCLUSIONI

La presente classificazione è stata eseguita considerando l'entrata in vigore del Regolamento n. 1272/2008/CE noto come CLP (allineamento al Sistema Globale Armonizzato GHS e nuovi parametri per la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche) così come modificato dai successivi A.T.P. in recepimento delle direttive 2008/58/CE e 2009/2/CE recanti XXX e XXXI adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.

Sono state valutate le quantità presenti in riferimento al:

- D.lgs. 14 marzo 2003, n. 65 "Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi (G.U. 14 aprile 2003, n. 87, suppl. ord.)".
- Entrata in vigore del Regolamento n. 1272/2008/CE e successivi A.T.P.
- Rifiuti D.lgs. n.152/06 (Testo Unico)

Dalle valutazioni effettuate, è risultato che **l'Azienda è soggetta alle prescrizioni del D.lgs. 334/99 e smi per quanto attiene l'art. 6** in quanto la sommatoria dei quantitativi riferiti alle categorie di sostanze elencate in allegato I, parte II, è maggiore delle soglie previste in colonna 2.

Le stime sui quantitativi sopra riportate sono cautelative, e sono state effettuate considerando un periodo di osservazione ritenuto rappresentativo del tipico andamento dell'attività.

E' da segnalare che con la modifica dell'assetto produttivo l'azienda sarà soggetta alle disposizioni di cui all'art. 8 del D.lgs. 334/99 e non più solamente agli artt. 6 e 7. Verrà quindi predisposta la documentazione necessaria all'ottemperanza dei relativi obblighi ed inviata ai relativi Enti.

D.12 Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Nessuna proposta aggiuntiva.

D.13 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi

Nessuna proposta aggiuntiva.

D.14 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali

Nessuna proposta aggiuntiva.

IDENTIFICAZIONE COMPLESSO IPPC

Ragione sociale	Poletto Aldo S.r.l.
Indirizzo Sede Produttiva	Via Pacinotti, 6 – 30020 – Noventa di Piave (VE)
Indirizzo Sede Legale	Via D. Minzoni, 13 – 30027 – San Donà di Piave (VE)
Tipo d'impianto	Esistente ai sensi del D.lgs. n. 59/2005
Codice e attività IPPC	5.1 Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, par. 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.



DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152)

ALLEGATO D5

RELAZIONE TECNICA SUI DATI METEOCLIMATICI

Nome file	IPPC - Poletto Noventa - feb14 Allegato D5.doc		
Committente	Poletto Aldo S.r.l.	Data emissione	Febbraio 2014
Località	Noventa di Piave (VE)	Revisione	00

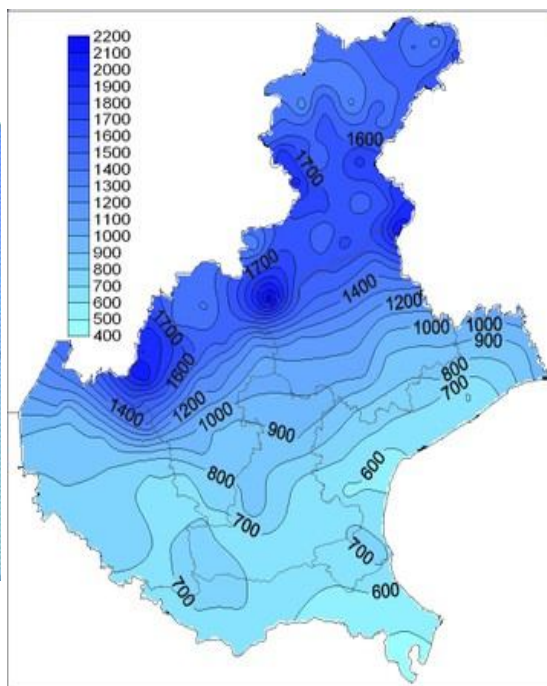
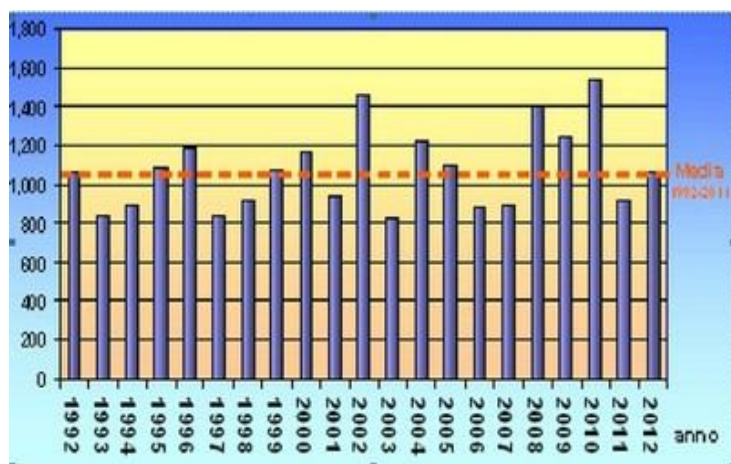
Premessa

Di seguito vengono presentati i dati meteo climatici storici riferiti alla Regione Veneto e alla provincia di Venezia estrapolati dagli archivi di ARPA Veneto.

In particolare vengono comparati i dati di piovosità e temperatura riferiti all'anno 2012 agli stessi parametri riferiti al periodo 1992-2011.

Piovosità generale dell'area

Nel corso dell'anno 2012 sono mediamente caduti sulla Regione 1.061 mm di precipitazione mentre la precipitazione media annuale riferita al periodo 1992-2011 è di 1.075 mm (mediana 1069 mm). Gli apporti meteorici annuali sul territorio regionale sono stati stimati in circa 19.500 milioni di m³ di acqua e risultano sostanzialmente nella media (-1%).

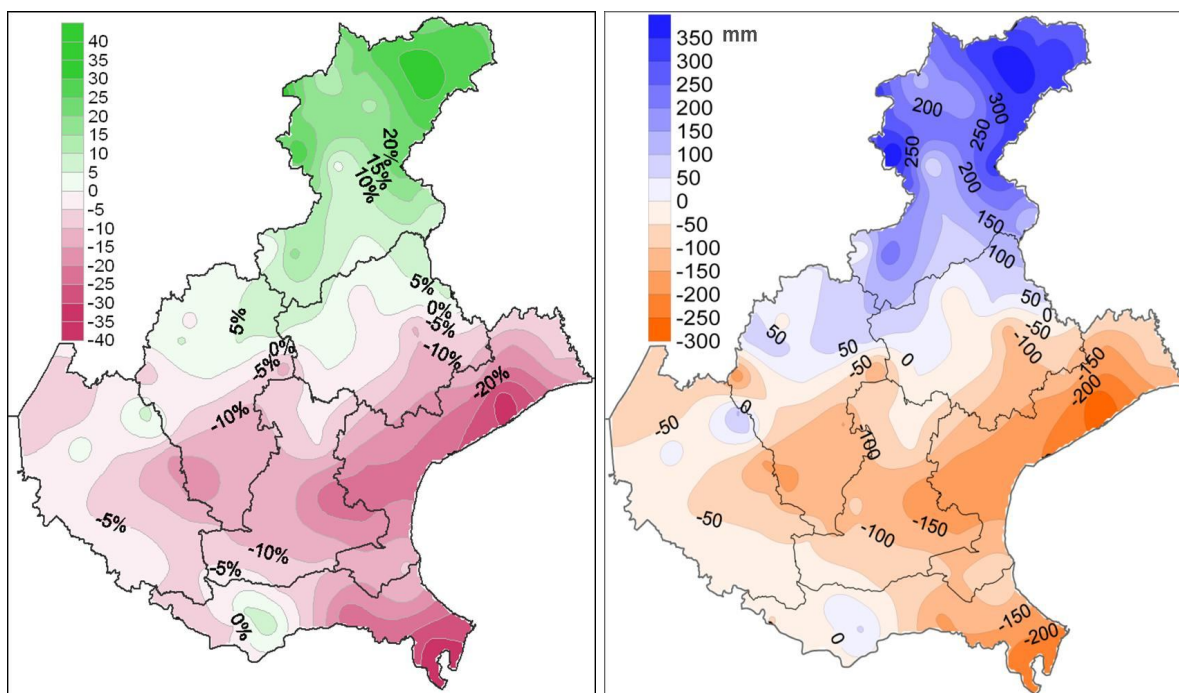


I massimi apporti annuali si sono localizzati nella parte meridionale della provincia di Belluno, ai confini della provincia di Vicenza (Valpore-Monte Grappa, 2.473 mm), in Cansiglio (2.114 mm) e nella Valle dell'Agno (Rifugio La Guardia - Recoaro (VI), 2.107 mm).

I minimi apporti annuali si sono localizzati sulle aree costiere e meridionali del Veneto in provincia di Rovigo (minimo assoluti rilevato a Pradon Porto Tolle 483 mm) e di Venezia (Venezia, 555 mm).

Dall'analisi della carta delle differenze di precipitazione annua rispetto alla media 1992-2011 viene evidenziata una situazione nettamente divisa in due parti distinte:

1. precipitazioni sopra la media sulla montagna veneta centro orientale, ed in particolare sull'area Dolomitica nord orientale dove sono caduti anche 300-350 mm oltre la media;
2. precipitazioni nettamente inferiori alla media su Costa, Pianura centrale e Polesine orientale dove sono caduti anche 150-250 mm meno della media.



Confrontando l'andamento delle precipitazioni mensili del 2012 con le precipitazioni medie mensili del periodo 1992-2011 si rileva che, effettuando una media su tutto il territorio regionale, gli apporti risultano:

- molto superiori alla media nel mese di novembre (+92%);
- superiori alla media nei mesi di aprile (+36%), maggio (+27), settembre (+ 32%) e ottobre (+26%);
- inferiori alla media nei restanti mesi, e in particolare si sono riscontrati forti deficit pluviometrici nei mesi di marzo (-83%), gennaio(-73%) e febbraio (-56%)



Descrizione climatica generale dell'area

Per l'analisi delle variazioni di temperatura sul territorio è stato studiato l'andamento della temperatura media, massima e minima media annuale per il 2011 confrontandolo con la media di riferimento 1994-2010.

Per il confronto con i valori medi è stata valutata la differenza di ciascuna delle tre variabili, rispetto al comportamento medio nel periodo di riferimento 1994/2010 mediante cartografie. In tal caso, per valutare lo stato e il trend della risorsa, si sono considerati positive le diminuzioni, negativi gli aumenti con un intervallo di $\pm 1^\circ\text{C}$.

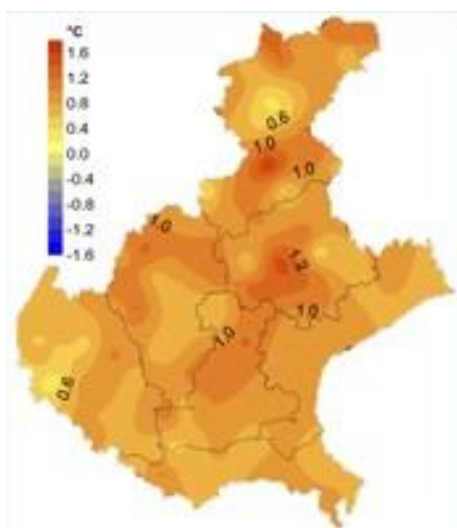
La media delle temperature medie giornaliere, nel 2011, evidenzia, ovunque sulla regione, valori superiori alla media 1994-2010. Tali differenze risultano generalmente comprese tra i 0.5°C e 1°C . I valori più alti riguardano le zone montane e pedemontane della provincia di Vicenza e la parte occidentale della provincia di Belluno.

La media delle temperature massime giornaliere, nel 2011 evidenzia, ovunque sulla regione, valori superiori alla media 1994-2010. Tali differenze risultano generalmente comprese tra i 0.6°C e 1.2°C .

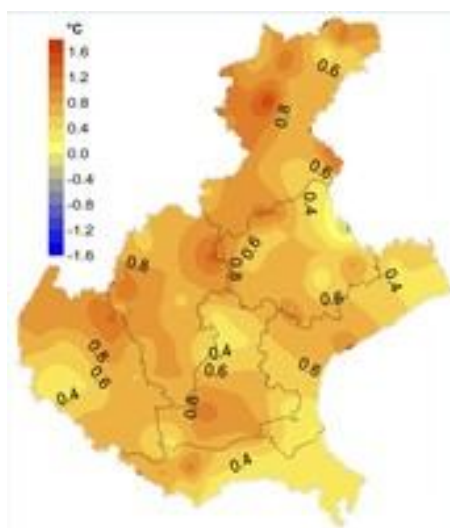
La media delle temperature minime giornaliere sulla regione, nel 2011 indica valori più prossimi alla media di riferimento 1994-2010 ma comunque superiori ad essa su buona parte del territorio. I valori sono compresi tra $0,2^\circ\text{C}$ e $0,8^\circ\text{C}$.

Dall'analisi delle spazializzazione relative agli scarti delle temperature minime, medie e massime annuali si deduce un 2011 nel complesso lievemente più caldo della media.

Di seguito si riportano le cartografie di riferimento.



Scarto temperatura max media 2011 rispetto media 94-10



Scarto temperatura min media 2011 rispetto media 94-10